

---

## SEZIONE II

---

### CONSIGLIO REGIONALE - Risoluzioni

RISOLUZIONE 27 febbraio 2007, n. 33

**Sull'area di Malintoppo del Comune di San Quirico d'Orcia.**

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Considerato che:

le Commissioni Consiliari III Attività produttive e VI Territorio e ambiente, riunite congiuntamente nella seduta del 1° febbraio 2007, avendo preso atto della proposta del piano regionale delle attività estrattive, di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER), formulata dalla Giunta regionale con decisione n. 19 del 6 giugno 2005, con le modifiche derivanti dall'approfondimento avvenuto nelle varie riunioni e riportate negli elaborati riepilogativi allegati predisposti dagli uffici della Giunta regionale, che hanno collaborato ai lavori delle Commissioni, precisano, in merito all'area di Malintoppo in Comune di San Quirico D'Orcia, quanto segue:

- premesso che la proposta di PRAER, così come indicato a suo tempo dall'Amministrazione comunale, interviene allo scopo di migliorare la situazione preesistente nei piani in essere andando a salvaguardare la schermatura naturale degli opifici e del sito produttivo attraverso l'esclusione della parte di calanchi e vegetazione autoctona;

- per quanto riguarda i perimetri degli ambiti di "risorsa" e "giacimento" si ritiene necessario, a seguito degli approfondimenti svolti dalla Regione di intesa con il Comune di San Quirico d'Orcia e la Provincia di Siena, rivedere la perimetrazione precedentemente proposta dalla Giunta regionale così come specificato dagli allegati cartografici; questo al fine di renderla ancor più coerente agli aspetti di tutela paesaggistica e ambientale e consentire una conformazione del perimetro tale da poter procedere nel migliore dei modi al successivo ripristino ambientale dell'area escavata;

- tale nuova perimetrazione comporta una riduzione di superficie di circa 4 ettari rispetto alla proposta avanzata dalla Giunta regionale e si esprime pertanto la volontà di operare tramite la più ampia collaborazione tra Regione, Provincia di Siena e Comune di San Quirico d'Orcia, anche nella fase seguente all'approvazione del PRAER, affinché sia data adeguata risposta alle esigenze estrattive connesse con l'attività della fornace;

- nel contempo si richiede il massimo impegno affinché l'attività della fornace costituisca sempre più un elemento caratterizzante della tutela attiva del territorio della Val d'Orcia, in quanto attività economica congruente con la qualità del territorio e dei suoi prodotti e

in grado di operare in un quadro particolarmente attento al paesaggio e all'ambiente interessato, con particolare riguardo anche a quanto previsto dall'articolo 12 del PRAER in merito al ripristino ambientale delle aree escavate;

APPROVA

tutto quanto sopra esposto.

*La presente risoluzione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana*

---

RISOLUZIONE 27 febbraio 2007, n. 35

**Sul piano regionale delle attività estrattive, di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER).**

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Considerato che il piano regionale delle attività estrattive, di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER) costituisce l'atto di programmazione dell'attività estrattiva in Toscana riferita ai materiali per usi industriali, per costruzioni ed opere civili ed ai materiali ornamentali e che la sua redazione è basata sul mantenimento di un corretto equilibrio con il consumo di risorse naturali non rinnovabili in un quadro coerente con le norme di governo del territorio teso alla tutela attiva del paesaggio e dell'ambiente;

Rilevato che il PRAER, nella consapevolezza delle problematiche economiche e ambientali connesse all'estrazione dei materiali di cava, applica i principi dello sviluppo sostenibile individuando:

- un utilizzo equilibrato delle risorse di cava del territorio regionale;

- la riduzione degli impatti afferenti il trasporto dei materiali e la conseguente incidenza sul territorio;

- l'ottimizzazione del rapporto tra domanda e offerta dei materiali di cava, individuandone il relativo fabbisogno complessivo;

- la tutela delle risorse essenziali del territorio, mediante un'attenta localizzazione dei siti e la progettazione dell'attività estrattiva;

- un dimensionamento dei materiali di cava da estrarre nel prossimo decennio favorendo e puntando molto sull'apporto dei materiali di recupero;

- il recupero ambientale delle cave dismesse;

Considerato che il PRAER si basa sui seguenti principali punti di forza:

a) i materiali di cava e le connesse attività di lavorazione e trasformazione costituiscono elementi essen-

ziali per l'economia della Regione e un'opportunità di sviluppo;

b) il dimensionamento delle quantità di produzione dei singoli materiali di cava è basato sull'analisi del loro fabbisogno in relazione ai singoli fattori di domanda e sulla tutela delle risorse;

c) incentivo al recupero ambientale di cave dismesse ed al riutilizzo dei residui provenienti dalle attività estrattive e di quelli ad essi assimilabili derivanti da altre attività (demolizioni e costruzioni, scavi, scarti di materiali ornamentali), nella consapevolezza che l'attività di cava comporta l'uso di risorse naturali non rinnovabili, e talvolta un impatto sull'ambiente e sul paesaggio;

d) incentivo al recupero delle cave dismesse prima dell'entrata in vigore della normativa regionale in materia di cave (l.r. 36/1980 e l.r. 78/1998) che presentano situazioni di degrado ambientale e per le quali non vi sia il preventivo impegno alla sistemazione, prevedendo la possibilità del loro inserimento negli atti di governo del territorio dei comuni anche se esterne al PAERP e una parziale commercializzazione del materiale scavato;

Ritenuto obiettivo prioritario il mantenimento della qualità e quantità delle acque di falda per il quale i comuni, nei propri atti di governo, devono disciplinare metodi e tecniche da applicare nei progetti di coltivazione e di risistemazione ambientale e funzionale;

Preso atto che la Giunta regionale ha recentemente approvato il capitolato speciale d'appalto-tipo a carattere prestazionale per l'utilizzo di materiali inerti riciclati da costruzione e demolizione quale strumento per la realizzazione di opere civili, stradali e ferroviarie che consente l'utilizzazione di materiali inerti riciclati ottenuti dai rifiuti dei processi di costruzione e demolizione, riducendo conseguentemente l'escavazione di nuovi materiali;

Preso atto che una particolare attenzione è stata riservata alla individuazione del quadro conoscitivo degli ambiti dei giacimenti estrattivi e che in questo ambito è stata ridefinita l'area di Malintoppo nel Comune di San Quirico d'Orcia;

Preso atto inoltre che per quanto riguarda gli ambiti dei giacimenti del polo estrattivo di Calenzano e dell'area estrattiva di Quarata nel Comune di Arezzo, pur confermando le previsioni del PRAER sono da ritenersi condivisibili le esigenze di approfondimento contenute nelle osservazioni avanzate e che esse possano essere sviluppate nella fase attuativa;

#### ESPRIME

apprezzamento per il contenuto del piano, derivato da un approfondito lavoro tecnico e progettuale e da un confronto molto ampio con le rappresentanze istituziona-

li, economiche e sociali svolto anche dalle commissioni consiliari competenti;

#### RACCOMANDA ALLA GIUNTA REGIONALE

1. di effettuare un attento monitoraggio annuale sull'efficacia del PRAER e collaborare con le province e i comuni ai fini dell'efficace attuazione delle disposizioni del piano riguardo alle quantità e alle modalità di coltivazione, nonché alla progressiva sistemazione ambientale e funzionale nelle singole fasi e settori prestabiliti;

2. di raccomandare alle province e ai comuni di favorire e incentivare il recupero ambientale delle cave dismesse e abbandonate, anche nel caso non sia previsto l'obbligo dell'imprenditore alla risistemazione ambientale;

3. di considerare obiettivo prioritario il mantenimento della qualità e quantità delle acque di falda, monitorando che tale priorità sia disciplinata negli atti di governo del territorio da parte dei comuni, così come previsto dal PRAER e come disciplinato dal relativo Regolamento regionale;

4. di incentivare fortemente il recupero dei materiali inerti, in alternativa alla nuova escavazione, individuando le quantità minime di materiali di recupero assimilabili da incrementare attraverso adeguate politiche di settore a livello comunale e provinciale, favorendo sistemi di demolizione selettiva in raccordo con i piani provinciali dei rifiuti.

5. di tenere conto, riguardo al sito estrattivo di Malintoppo, della risoluzione adottata dalla Terza e dalla Sesta Commissione consiliare e approvata dal Consiglio regionale;

6. relativamente al polo estrattivo di Calenzano e dell'area estrattiva di Quarata nel Comune di Arezzo, di collaborare con le province ed i comuni interessati nell'approfondimento delle soluzioni attuative, sia per le prescrizioni localizzative provinciali che per le disposizioni comunali, da tenere presenti nella progettazione dell'attività di cava e del progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica, in coerenza con i caratteri dei luoghi interessati, in un quadro organico di sostenibilità ambientale; di invitare inoltre le amministrazioni a prestare una particolare attenzione nella fase di valutazione di impatto ambientale al fine di evitare trasformazioni irreversibili delle falde idriche e dell'assetto idrogeologico e garantire la massima tutela ambientale e paesaggistica.

*La presente risoluzione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana*